

Beata Vergine Maria addolorata (memoria)

VENERDÌ 15 SETTEMBRE

XXIII settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Tu sei andata, o Madre,
a una festa, insieme al Figlio
a nozze: ma Egli sognava
un altro convito e già vedeva
il monte del sangue.*

*Or manifesti pur qui
la sua gloria
perché i discepoli
credano in Lui:
ma sanno cosa sarà
la sua gloria e qual è l'ora
che deve venire?*

*Eppur bisogna cantare, o Madre,
tutta figura di altra alleanza;
oggi Tu stessa
hai svelato l'Agnello,*

*né più verrà
a mancarci il suo vino.*

Cantico GER 14,17-20

I miei occhi grondano lacrime
notte e giorno, senza cessare,
perché da grande calamità
è stata colpita la vergine,
figlia del mio popolo,
da una ferita mortale.

Se esco in aperta campagna,
ecco le vittime della spada;
se entro nella città,
ecco chi muore di fame.
Anche il profeta e il sacerdote
si aggirano per la regione
senza comprendere.

Hai forse rigettato
completamente Giuda,
oppure ti sei disgustato
di Sion? Perché ci hai colpiti,
senza più rimedio per noi?
Aspettavamo la pace,
ma non c'è alcun bene,

il tempo della guarigione,
ed ecco il terrore!

Riconosciamo, Signore,
la nostra infedeltà,
la colpa dei nostri padri:
abbiamo peccato contro di te.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Cristo, nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito (*Eb 5,7*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Noi ti benediciamo, Signore!**

- Per ogni persona che ci doni ed è accanto a noi nel momento della prova.
- Perché la sofferenza possa sempre divenire luogo di incontro e condivisione.
- Per ogni persona che si prende cura dei malati, dei rifugiati, dei carcerati.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Lc 2,34-35

Simeone disse a Maria:

«Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione, e anche a te una spada trafiggerà l'anima».

COLLETTA

O Padre, che accanto al tuo Figlio, innalzato sulla croce, hai voluto presente la sua Madre addolorata: fa' che la santa Chiesa, associata con lei alla passione del Cristo, partecipi alla gloria della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 5,7-9

Dalla Lettera agli Ebrei

Cristo, ⁷nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito.

⁸Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì ⁹e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 30 (31)

Rit. Salvami, Signore, per la tua misericordia.

²In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso;

difendimi per la tua giustizia.

³Tendi a me il tuo orecchio. **Rit.**

Vieni presto a liberarmi.

Sii per me una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva.

⁴Perché mia rupe e mia fortezza tu sei,
per il tuo nome guidami e conducimi. **Rit.**

⁵Scioglimi dal laccio che mi hanno teso,
perché sei tu la mia difesa.

⁶Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele. **Rit.**

¹⁵Ma io confido in te, Signore;
dico: «Tu sei il mio Dio,

¹⁶i miei giorni sono nelle tue mani».

Liberami dalla mano dei miei nemici
e dai miei persecutori. **Rit.**

²⁰Quanto è grande la tua bontà, Signore!
La riservi per coloro che ti temono,

la dispensi, davanti ai figli dell'uomo,
a chi in te si rifugia. **Rit.**

SEQUENZA

*La sequenza è facoltativa. Qui riportiamo solo la forma breve.
Se la sequenza viene omessa, segue subito il canto al vangelo.*

Ti prego, Madre santa:
siano impresse nel mio cuore
le piaghe del tuo Figlio.

Uniscimi al tuo dolore
per il Figlio tuo divino
che per me ha voluto patire.

Con te lascia ch'io pianga
il Cristo crocifisso
finché avrò vita.

Restarti sempre vicino
piangendo sotto la croce:
questo desidero.

O Vergine santa tra le vergini,
non respingere la mia preghiera,
e accogli il mio pianto di figlio.

Fammi portare la morte di Cristo,
partecipare ai suoi patimenti,
adorare le sue piaghe sante.

Ferisci il mio cuore con le sue ferite,
stringimi alla sua croce,
inèbriami del suo sangue.

Nel suo ritorno glorioso
rimani, o Madre, al mio fianco,
salvami dall'eterno abbandono.

O Cristo, nell'ora del mio passaggio
fa' che, per mano a tua Madre,
io giunga alla mèta gloriosa.

Quando la morte dissolve il mio corpo
aprimi, Signore, le porte del cielo,
accogliami nel tuo regno di gloria.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Beata la Vergine Maria,
perché senza morire meritò, sotto la croce del Signore,
la palma del martirio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 19,25-27

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ²⁵stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala.

²⁶Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!».

²⁷Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. – *Parola del Signore.*

oppure: Lc 2,33-35

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ³³il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. ³⁴Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione ³⁵– e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accetta, Dio misericordioso, per la gloria del tuo nome, le preghiere e le offerte della Chiesa, nel devoto ricordo della beata Vergine Maria, data a noi come madre dolcissima presso la croce di Cristo, tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE 1PT 4,13

Nella misura in cui partecipate
alle sofferenze di Cristo, rallegratevi,
perché anche nella rivelazione della sua gloria
possiate gioire ed esultare.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che nella memoria della beata Vergine addolorata ci hai fatto partecipi dei sacramenti della nostra redenzione, aiutaci a completare in noi, per la santa Chiesa, ciò che manca alla passione di Cristo, tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Il cuore contestato

Dopo aver esaltato la croce del Signore – come segno di vita e non come strumento di morte – per meditare quanto sia infinitamente libero e ardente il cuore di Dio, oggi la liturgia ci fa volgere gli occhi ai piedi della croce, per ricordare anche quanto grande possa diventare il cuore di una creatura: contempliamo il mistero della vergine Maria addolorata.

L'autore della Lettera agli Ebrei, meditando il mistero della passione, coglie e offre una profonda comprensione della passione del Figlio di Dio: «Cristo, nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito» (Eb 5,7). Queste parole, così pregnanti e drammatiche, sondano un mistero d'amore che anche la vergine Maria, unita in maniera singolare al sentire e all'agire del Figlio di Dio, è stata chiamata a vivere in fondo alle imperscrutabili profondità del suo cuore. Certo le parole possono soltanto evocare l'abisso di dolore e di desolazione in cui precipita il cuore di una madre che vede il proprio figlio soffrire e venire brutalmente ucciso dall'odio umano. Questa esperienza di abissale sofferenza è resa ancora più drammatica dalla totale assenza di giudizio nei confronti degli uccisori, come i sentimenti di Cristo sulla croce lasciano immaginare: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno» (Lc 23,34).

Le parole che il vecchio Simeone rivolge a Maria, quando il bambino Gesù viene presentato al tempio, ci offrono uno spiraglio per entrare nel significato teologico dell'odierna memoria liturgica: «E anche a te una spada trafiggerà l'anima» (2,35). Sin dal principio della sua maternità, la Madre del Signore ha accolto e custodito la profezia che le annunciava una terribile esperienza di morte interiore, una profonda lacerazione chiamata a tradursi in un'inattesa e misteriosa fecondità spirituale, «affinché siano

svelati i pensieri di molti cuori» (2,35). Tra questi cuori – che di fronte alla rivelazione di Dio rivelano la loro quintessenza – ci sono pure i nostri, discepoli affidati sotto la croce all'itinerario di compassione vissuto dalla Vergine addolorata: «Donna, ecco tuo figlio!» (Gv 19,26). Anche per ciascuno di noi, nel corso della vita, arriva prima o poi il momento di vedere contestata una parte importante della sua esistenza.

La disponibilità a lasciarsi ridimensionare improvvisamente dalla volontà di Dio e dalla libertà degli altri è ciò che ha consentito a Maria di partecipare a «ciò che patì» (Eb 5,8) il suo Figlio, diventando con lui «corredentrica» del genere umano. Nessuno di noi, del resto, può pensare di portare avanti la propria vicenda personale e la propria vocazione battesimale senza accettare i tagli che la vita continuamente propone e impone, il più delle volte senza alcun preavviso. Senza l'incursione di questa spada, che entra improvvisamente nel cuore per asportare parte dei suoi progetti e delle sue pretese, lo spazio delle nostre relazioni non può allargarsi per entrare nella logica dell'amore più grande e per varcare le porte della vita eterna.

Il vangelo, tuttavia, ci impedisce di considerare questa esperienza come un traguardo da raggiungere, e ci invita a ritenerla soltanto come un'ora drammatica da saper riconoscere e accogliere, ricordando che «ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini» (1Cor 1,25). Il discepolo di Cristo può accettare che il suo cuore venga contestato solo attraverso un atto di libertà, definito

dalla Scrittura come «obbedienza» (Eb 5,8). Questa cosciente e profumata sottomissione è stata necessaria persino al Figlio di Dio che, attraverso di essa, «imparò» a compiere fino in fondo la volontà del Padre, facendo diventare il suo cuore e quello della madre «causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono» (5,9). Per tutti coloro che, attraverso la circoncisione del cuore, diventano capaci di entrare «nella libertà della gloria dei figli di Dio» (Rm 8,21).

Signore Gesù, a noi appartengono tanti progetti, ma il vaglio sei tu, che apri in noi spazi di sofferenza, privazione, delusione, in cui avere il cuore contestato ci rende inermi e insofferenti. Per l'intercessione di Maria, in questa esperienza possiamo riconoscerci esauditi nella verità, resi capaci di obbedire e abbandonarci al tuo modo di amare, che è sulla croce.

Cattolici

Beata vergine Maria addolorata.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo megalomartire Niceta il Goto (370).

Copti ed etiopici

Sofia del Basso Egitto, martire.

Anglicani

Cipriano, vescovo di Cartagine (258).

Luterani

Jan van Woerden, testimone fino al sangue (1525).

QUALE DEMOCRAZIA?

Giornata mondiale della democrazia

L'8 novembre del 2007, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha proclamato il 15 settembre Giornata mondiale della democrazia, con l'intento di offrire l'opportunità a tutti gli Stati membri, agli enti del sistema ONU e alle altre organizzazioni regionali, intergovernative e non governative, di riflettere circa lo stato della democrazia nel mondo. È stata scelta questa data perché, il 15 settembre del 1997, l'Unione interparlamentare adottava la Dichiarazione universale della democrazia, un documento che riafferma l'impegno della comunità internazionale nella promozione e adozione di valori democratici.

I principali vertici delle Nazioni Unite che si sono tenuti dagli anni novanta a oggi, fino ad arrivare alla definizione degli obiettivi della Campagna del millennio, hanno posto l'accento sulla salvaguardia della democrazia quale obiettivo imprescindibile per lo sviluppo dei popoli. Democrazia, sviluppo e tutela dei diritti umani, libertà fondamentali, sono principi interdipendenti. Gli obiettivi della Campagna del millennio potranno essere raggiunti nel 2015 solo se a una forte determinazione politica a livello locale, nazionale e internazionale, si unirà la volontà degli Stati più deboli di far sentire la propria voce.

Occorre tuttavia non dimenticare che, sebbene tutti gli Stati democratici condividano valori fondamentali, non esiste un

modello democratico unico. La storia recente e attuale ci testimonia come sia illusoria, con la possibilità che diventi anche violenta e non rispettosa dell'identità culturale dei popoli, la pretesa di esportare, o addirittura imporre, un'unica forma di democrazia.